

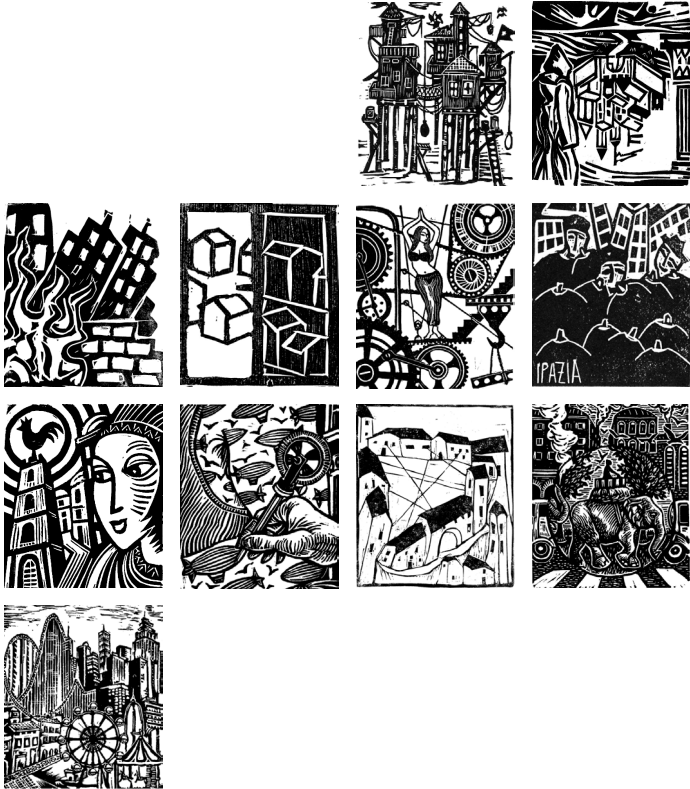
# Le città invisibili

un omaggio a

## Italo Calvino

xilografie di:

Ettore Antonini, Gregorio Baraldi, Alessia Bellodi,  
Paolo Cabrini, Giovanni Daprà, Edoardo Fontana,  
Vittorio Giacomini, Luigi Maiocchi, Daniele Milani,  
Lucio Passerini, Luciano Ragozzino



sabato 8 ottobre 2022, ore 17  
Museo della stampa  
e stampa d'arte a Lodi *Andrea Schiavi*  
via della costa 4, Lodi



sponsor tecnici



# Le città invisibili

un omaggio a

## Italo Calvino

sabato 8 ottobre 2022, ore 17  
Museo della stampa e stampa  
d'arte a Lodi *Andrea Schiavi*  
via della costa 4 – Lodi  
info@museostampa.org

### PROGRAMMA

#### 📖 introduzione

**Tino Gipponi**, presidente del Museo della Stampa di Lodi

#### 📖 presentazione del progetto

**Luigi Lanfossi**, vicepresidente del Museo della Stampa di Lodi

#### 📖 breve conversazione sulla tecnica e la storia della xilografia

**Lucio Passerini** & **Edoardo Fontana**

#### 📖 letture da *Le città invisibili* di Italo Calvino

**Roberta Biraghi** & **Camilla de Fazio**

#### 📖 esposizione delle varie edizioni del libro e delle 55 xilografie realizzate da

**Ettore Antonini, Gregorio Baraldi,  
Alessia Bellodi, Paolo Cabrini, Giovanni Daprà,  
Edoardo Fontana, Vittorio Giacomini,  
Luigi Maiocchi, Daniele Milani, Lucio Passerini,  
Luciano Ragozzino**

#### con il patrocinio di

Comune di Lodi

Comune di Crema

Associazione italiana Musei  
della stampa e della carta

#### sponsor tecnici

Fedrigoni

Cartotecnica Albertini

**C**ontroverso destino degli scrittori. A guardarlo oggi, il percorso di Italo Calvino nelle lettere italiane pare uno di quelli più netti, senza particolari ostacoli: dopo un debutto benedetto, tra gli altri, da Cesare Pavese, una sequenza di libri acclamati dalla critica esigente e applauditi dal pubblico.

Non è stato sempre così, tutt'altro. Per esempio, nel 1959, quando lo scrittore vince il premio Bagutta con la raccolta dei suoi racconti, una firma importante della «Stampa» lo definisce autore di “romanzetti” (!) Pochi anni più tardi, la prima pubblicazione de *Il castello dei destini incrociati* fa storcere il naso a molti, in quanto scritta per un'edizione limitata di Franco Maria Ricci, e non per una versione disponibile a tutti: peccato imperdonabile per un autore impegnato. Lo stesso che a destra e a manca viene variamente contestato perché le sue prose sono troppo difficili, cerebrali.

Così, nel 1972, viene accolto da alcuni anche *Le città invisibili*, che lo stesso autore, nel risvolto anonimo dell'edizione originale, definisce “libro appartato”. Appartato, non c'è dubbio, e sofisticato; in quanto tale sicuramente non immediato. Eppure, nel giro del mezzo secolo trascorso dalla prima uscita, le città evocate da Calvino si sono rivelate capaci di affascinare generazioni di lettori, tanto da farne uno dei libri più amati dell'autore sanremese. Tra i fruitori più convinti primeggiano due categorie: gli architetti e gli artisti. I primi, ovviamente, si divertono a inseguire le forme appena accennate dalle snelle pagine calviniane; gli artisti possono invece piegare le fantasie inesauribili dell'autore alle loro ispirazioni più vere. Un fenomeno che torna a manifestarsi con questa raccolta meritoriamente promossa da Luigi Lanfossi; peccato solo che, come tutti i libri d'arte, se ne possano fare poche copie. Ma probabilmente è giusto che sia così per un libro che – nato appartato – trova la sua natura più intima e vera in questa collocazione di ispiratore per pochi.

Andrea Kerbaker